

Considerato lo scopo che l'Istituto fascista autonomo per le case popolari per la provincia di Alessandria si propone con la richiesta restrizione ipotecaria, cioè quello di procurarsi i fondi necessari per la costruzione di nuovi appartamenti a carattere popolare, è parso opportuno derogare al principio di massima per il quale l'Istituto non consente, tranne casi eccezionali, alla rivalutazione degli immobili ipotecati a garanzia di mutui, per addivenire a restrizioni ipotecarie.-

La stima eseguita, nel febbraio c.a., a cura della Direzione servizi immobiliari, dello stabile di via Piave n.11, sul quale l'Istituto case popolari di Alessandria ha chiesto venga ristretta l'ipoteca, per la liberazione degli stabili adiacenti, via Piave 9 e 13, ha attribuito a detto immobile il valore di L.800.000, sufficiente a garantire il residuo credito dell'Istituto di L.377.399,78.-

Sulla base di tale parere tecnico la domanda dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari di Alessandria il Direttore Generale sottopone al Comitato e al Consiglio per le deliberazioni di loro competenza e perchè, in caso di accoglimento, vogliano approvare la seguente deliberazione formale:

Il Consiglio

udita la relazione del Direttore Generale sulla domanda fatta dall'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Alessandria, in ordine a restrizione d'ipoteca per garanzia di mutuo;

Autorizza il Direttore Generale, od in sua vece il Vice Direttore Generale gr.uff.dr. Marino Marinelli, con espressa facoltà di firmare e stipulare da solo:

1° a consentire che il Conservatore delle ipoteche di Alessandria faccia constare con opportuna annotazione e senza alcuna sua responsabilità al riguardo, che l'ipoteca iscritta presso quella Conservatoria il 6 ottobre 1910 al reg.gen.d'ord.274 n.3130 reg.form.vol.873 art.522, con annotamento di surroga a favore dell'Istituto nazionale delle assicurazioni eseguito il 21 gennaio 1916 reg.d'ord.312 n.115